



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

15 Marzo

2022

LA PANDEMIA

OMS: 100 MILIONI DI CASI IN UE E ASIA

«STA RIALZANDO LA TESTA»

Cartabellotta (Gimbe): i contagiati attualmente sono risaliti sopra il milione il tasso di positività si attesta al 12-12,5%

«Il virus circola, serve cautela e le mascherine vanno usate»

Il ministro Speranza a Potenza: i vaccini ci danno una protezione altissima

● **POTENZA.** «La pandemia non è scomparsa, il virus continua a circolare. È una fase diversa, ma serve mantenere cautela», così il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, a Potenza, a margine della tappa lucana del ciclo di incontri promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, «Italia Domani-Dialoghi sul Piano na-

ancora prudenza, la pandemia non è scomparsa e il virus continua a circolare. Credo che la protezione che ci danno i vaccini è altissima e ci sta consentendo di gestire in maniera diversa questa fase, molto diversa rispetto al passato ma non dobbiamo pensare che il virus non c'è più. Bisogna mantenere cautela, attenzione, prudenza e anche gradualità».

Sul tema delle mascherine al chiuso, il ministro ha spiegato che «le mascherine continuano a essere un elemento molto importante, vanno usate nei momenti in cui ce n'è bisogno. Al chiuso sono ancora obbligatorie ma anche all'aperto sono necessarie nei momenti in cui - ha concluso - ci possono essere assembramenti, nei momenti di grande partecipazione come ne vediamo tanti».

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute, comunque, segnala meno contagi: ieri erano 28.900 nelle 24 ore, rispetto ai 48.886 di domenica, ma a pesare è il minor numero di tamponi effettuato nei giorni festivi. Le vittime sono invece 129 (domenica erano state 86) e su 204.877 tamponi effettuati il tasso di positività è al 14,1%, in lieve calo. In aumento invece i ricoveri: sono 518 i pazienti

ricoverati in terapia intensiva, 2 in più rispetto a domenica, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 8.468, ovvero 228 in più.

A fare un bilancio globale dei due anni di pandemia è anche l'Organizzazione mondiale della sanità che, in un nuovo Rapporto, calcola che ci siano stati cento milioni di casi di Covid-19 in 100 settimane in Ue e Asia. La regione europea dell'Oms ha rappresentato quasi un terzo dei casi e dei decessi cumulativi globali di Covid-19.

Il dato generale di quest'ultima fase in Italia, ha quindi evidenziato il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**, è che «siamo di fronte a una circolazione molto elevata del virus: i casi attualmente positivi sono risaliti sopra il milione, il tasso di positività si attesta al 12-12,5% e questo tipo di aumento interessa un po' tutte le Regioni e in particolare alcune del Sud e Centro Italia come l'Umbria, la Toscana, la Calabria. Inoltre i dati provenienti dall'Europa ci dicono che il virus sta rialzando la testa un po' in tutti i Paesi». Che la ripresa dei contagi stia avvenendo in tutta Europa lo dimostrano pure le analisi del matematico del Cnr **Giovanni Sebastiani**, secondo il quale in 11 Paesi si rileva già una crescita dell'incidenza e in 21 si prevede un aumento imminente. Fortunatamente però la pressione sugli ospedali del nostro Paese «ha numeri assolutamente sotto controllo», nonostante i lievi incrementi su base giornaliera, ha precisato il sottosegretario alla Salute **Andrea Costa**.

[Rpp]

Il bollettino

Undici decessi in Puglia
2 in Basilicata

■ **BARILLERI** in Puglia si sono registrati altri 3.346 casi di Coronavirus su 22.249 test (15% positività, il 3% in meno di domenica) e altri 11 decessi (domenica 2). I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: a Bari 944, nella Bat 261, a Brindisi 265, a Foggia 429, a Lecce 1.118, a Taranto 308. Tra i residenti fuori regione ci sono altri 17 casi mentre per altri 4 contagi la provincia è in corso di definizione. Sale a 81.410 il numero di persone attualmente positive. Di queste 564 sono ricoverate in area non critica e 26 in terapia intensiva. Sono, invece, 388 i nuovi positivi in Basilicata, emersi dopo l'esame di 1.664 tamponi: lo ha reso noto la «task force» regionale nel suo bollettino sull'andamento della pandemia, che registra anche altri due morti.

Negli ospedali sono ricoverate 89 persone, due delle quali sono curate in terapia intensiva. Altre 247 persone sono guarite.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, domenica ne sono state effettuate 655.

Intanto, «sono 467.554 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (84,5 per cento), 439.920 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (79,5 per cento) e 344.891 (62,3 per cento) quelli che hanno ricevuto la terza».

Redazione Primo Piano



POTENZA

Il ministro
Roberto
Speranza

[foto Tony Vece]

zionale di ripresa e resilienza». Parole che giungono nel giorno in cui i dati certificano un impatto maggiore del virus, soprattutto nelle regioni italiane del Centro-Sud, con casi come quello della Toscana dove il tasso di positività raggiunge il 17% o quello della Sicilia dove si segnalano primi focolai in alcuni ospedali.

«Penso che - ha specificato Speranza - ci vuole

Covid, tutti di nuovo in fila per i tamponi nelle farmacie

Solo ieri nel Tarantino si sono registrati 308 nuovi casi in 24 ore
Il tasso di positività raddoppiato rispetto ad appena una settimana fa



MARANGIO A PAGINA III >

LA PANDEMIA

IL VIRUS RIALZA LA TESTA

CHE PUNTO SIAMO

Solo ieri nel Tarantino si sono registrati 308 nuovi casi con un tasso di positività raddoppiato rispetto a solo una settimana fa

L'IMPATTO SUGLI OSPEDALI

Si segnala anche un aumento degli accessi al Pronto Soccorso per pazienti che necessitano di ventilazione

IL COVID TORNA A «MORDERE»
Dalla scorsa settimana si sono allungate le file davanti agli ingressi delle farmacie autorizzate dal Servizio Sanitario nazionale per certificare l'esito dei tamponi. In aumento i casi di positività soprattutto tra i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole



Covid, si allungano le file per i tamponi nelle farmacie

Due anni fa il «paziente zero», il primo ricoverato in provincia di Taranto

FEDERICA MARANGIO

● Lunghe code di gente in attesa di fare il tampone nei pressi delle farmacie. Tanti i positivi soprattutto nella fascia d'età adolescenziale. Il bollettino regionale è tornato a salire in maniera vertiginosa. Solo ieri nel Tarantino si sono registrati 308 nuovi casi con un tasso di positività raddoppiato rispetto a solo una settimana fa. Il 14 marzo 2020 il primo ricovero del «paziente zero» in provincia di Taranto.

Sono scene ordinarie di una pandemia che sembrava essersi rarefatta, scene a cui rispondiamo con grande preoccupazione. Il punto è che aumentano i contagi non solo nel «fai-da-te» ma anche in corsia. I problemi vanno distinti, perché da una parte abbiamo i ragazzi che non ne possono più di stare in casa e contraggono l'infezione da loro coetanei e dall'altra, i no vax nelle corsie degli ospedali, appartenenti ad una fascia d'età variabile, ma orientativamente non giovani e che rappresentano il 70% sul totale dei ricoverati per Covid. Solo nelle ultime giornate si è registrato nuovamente un aumento degli accessi al Pronto Soc-



IL PRIMARIO Giancarlo D'Alagni

LA LOTTA AL VIRUS

Pneumologia ha somministrato anticorpi monoclonali a pazienti fragili con sintomi lievi

corso per pazienti che necessitano di ventilazione, proprio mentre sembrava che i reparti si stessero svuotando. L'impennata dei casi potrebbe essere correlata alle temperature che tornano a scendere? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia del Moscati, dottor Giancarlo D'Alagni. «C'è certamente una concomitanza temporale, ma è difficile affermare o meno l'incidenza delle temperature sulla proliferazione del virus. Un elemento non trascurabile è nella calata attenzione delle norme di prevenzione che non fa altro che impedire il contenimento dei contagi».

L'unità di Pneumologia si è occupata in questi mesi della somministrazione della terapia con anticorpi monoclonali, terapia destinata a pazienti fragili ma positivi al Covid con sintomi lievi. «Oggi grazie all'autorizzazione AIFA – ha evidenziato il direttore D'Alagni – ci stiamo organizzando per trattare con nuovi farmaci monoclonali pazienti non ancora positivi, ma ugualmente fragili. I monoclonali consentono una copertura nei sei mesi successivi alla somministrazione». Il vaccino rimane il trat-

tamento più efficace per ridurre i contagi e proteggere dall'infezione da Covid.

«Rimane fondamentale concludere il ciclo vaccinale in tutti i soggetti della popolazione». Le considerazioni del direttore D'Alagni si focalizzano sulla terapia basata su anticorpi monoclonali che rappresentano un vero e proprio traguardo, in quanto consentono di ridurre l'ospedalizzazione dei soggetti oncologici o ematologici e in generale degli immunodepressi, ai quali il vaccino non ha garantito alcuna immunità. «Grazie ai nuovi farmaci monoclonali – ha concluso D'Alagni – questi pazienti non saranno costretti ad interrompere le cure per le loro patologie come è avvenuto in piena pandemia. Non solo, agendo in maniera profilattica, siamo in grado di tutelare i soggetti più fragili e ridurre drasticamente le forme più gravi. Ciò comporterà una riduzione degli accessi al Pronto Soccorso e di conseguenza nei reparti Covid. Dal 31 marzo cambiano le regole, ma noi medici invochiamo la massima serietà nel rispetto delle norme di igiene e dell'utilizzo dei dispositivi che garantiscono la sicurezza e limitano la diffusione del virus».

Guerra Ucraina
Grottaglie solidale
c'è disponibilità
di 90 posti letto

■ GROTTAGLIE - Grottaglie risponde presente agli appelli lanciati dall'Amministrazione comunale, per sensibilizzare la cittadinanza verso le problematiche umanitarie scaturite dagli orrori in terra ucraina. A parlare è l'assessore alle politiche sociali Marianna Annicchiario. «Quando abbiamo lanciato l'appello alla nostra cittadinanza perché si mettesse, gratuitamente e con le proprie possibilità, a disposizione della popolazione ucraina, lo abbiamo fatto con la certezza che la nostra comunità, come ha sempre fatto, avrebbe risposto. E non ha tradito le aspettative, infatti ad oggi, siamo a circa 90 posti letto, tra abitazioni private, esclusive e condivise, strutture ricettive e alloggi di proprietà ecclesiastica; 28 disponibilità per aiuti medico-sanitari, 17 per supporto psicologico e 13 per mediazione culturale. Ma sono in tanti che ci hanno contattato privatamente per manifestare la propria volontà a collaborare con l'amministrazione, come liberi professionisti o associazioni per fornire gratuitamente supporto legale. Siamo consapevoli – dice la Annicchiario – che potrebbero giungere persone in gravi difficoltà e quindi ci preme invitare ad essere molto riflessivi e cauti senza lasciarsi prendere dal naturale impeto di generosità. Gli impegni potrebbero essere sensibili». Si prevede l'arrivo consistente di minori. «Questo è quasi dato per certo e pertanto sarà davvero importante individuare quelle situazioni che meglio si prestano ad accogliere giovanissimi, che portano con loro un carico di drammaticità». Già manifestata la disponibilità a collaborare con l'ufficio servizi sociali dei volontari e volontarie del SER, della Croce Rossa italiana-Comitato di Grottaglie, e di ActionAid, che attraverso i loro canali internazionali, sono specializzate nella Restoring Family Links, RFL, vale a dire nel ricongiungimento familiare, per quanti abbiano perso i contatti con i propri familiari a causa della guerra.

[Ciro Sanarica]

IL VIRUS MA IN PUGLIA ANCORA MENO CONTAGI E PIÙ VACCINAZIONI

Addio al Super Green Pass

Le tappe del nuovo decreto

A Bari si arresta la discesa del tasso d'incidenza settimanale. Dopo diversi giorni, la curva delle nuove positività fa segnare 506,7 casi per 100 mila abitanti rispetto al precedente di 499,8. La campagna vaccinale anticovid negli ultimi giorni ha tagliato il traguardo delle tre milioni di dosi somministrate. La copertura dei residenti si è stabilizzata sul 94% della popolazione over 12, così come al 92% dai cittadini dai cinque anni in poi. Intanto l'assessore all'Istruzione della Regione, Sebastiano Leo, dopo aver sentito tutte le organizzazioni sindacali e condiviso con loro la necessità di giungere alla prosecuzione, almeno fino al termine di giugno, dei contratti stipulati dalle scuole nell'ambito dell'organico Covid, ha rivolto un appello in tal senso al Governo ed alla Conferenza delle Regioni, che oggi verrà rivolto al Consiglio perché diventi uno specifico ordine del giorno.

Intanto le restrizioni e le regole per Green Pass e Super Green Pass si allentano. Cam-

bia anche l'obbligo di mascherina. Il governo Draghi emanerà domani un nuovo decreto che partirà in questa giornata. Farà parte delle tappe di un calendario che vedrà aperture gradualmente sempre nel rispetto della massima attenzione e prudenza per una pandemia che rallenta ma che non è ancora al capolinea.

Mario Draghi ha stilato quindi un percorso di riaperture che andrà dal 31 marzo al 15 giugno. Quest'attesissima roadmap avrà certamente quattro date fondamentali a cominciare dalla certificazione verde che non sarà più necessaria per consumare nei bar e nei ristoranti e per utilizzare i trasporti pubblici dopo la fine dello stato di emergenza segnata per il 31 marzo sul calendario. L'obbligo delle mascherine sarà modificato soprattutto nelle scuole dove si va verso la rimozione della Ffp2 in classe. Riviste anche le modalità della quarantena dopo il contatto con un positivo, che però potrebbero rientrare in un decreto successivo.

Il primo giorno di aprile cadranno anche gli obblighi per il Green Pass rafforzato su mezzi di trasporto come aerei, treni e navi, anche se la possibilità che possa essere richiesto un tampone negativo per lunghe tratte di percorrenza esiste ancora. Il certificato rafforzato e normale saranno rimossi anche per quanto riguarda strutture alberghiere, servizi alla persona, sport all'aperto, musei e mostre. Non sarà richiesto neanche nei negozi, uffici pubblici, poste, banche, sagre e fiere oltre che per le feste all'aperto e cerimonie.

Cosa succederà invece al lavoro per il certificato? Anche qui ci saranno dei cambiamenti ed infatti per accedere ai luoghi lavorativi la certificazione verde sarà obbligatoria anche ad aprile ma potrebbe arrivare una rimodulazione che consisterà in un esibizione del certificato base all'ingresso. Il governo è orientato anche al superamento del sistema delle sanzioni legate all'obbligo vaccinale per gli over 50. Dal primo di maggio dovrebbe decadere la sospensione dal lavoro e dallo stipendio, anche se la maggioranza spinge per anticipare tutto al primo di aprile.

E.E



In Puglia si muore di più +18,5% in un anno L'Istat: «Effetto Covid»

(C) Ced Digital e Servizi | 1647334191 | 88.45.185.69 | carta.quotidianodipuglia.it

►Il report sulla dinamica demografica: record negativo per il tasso d'Italia
►Poco meno di 1.000 morti nei 73 giorni del 2022. E le nascite calano ancora

Che sia dovuto a un'età media più elevata che altrove o a un sistema sanitario più fragile e meno preparato all'onda d'urto della pandemia, certo è che l'impatto del Covid sulla Puglia è stato deflagrante. La nostra è infatti la regione nella quale il Sars-Cov2, con tutte le sue varianti, ha inciso di più sulla dinamica demografica registrata dall'Istat e contenuta nel rapporto annuale 2021 diffuso ieri: durante lo scorso anno, infatti, si è registrato un numero di morti del 18,5% più alto che nel periodo 2015-2019. Nessun'altra regione d'Italia ha subito un contraccolpo così grave e questo nonostante la Puglia sia stata e sia ancora oggi una delle aree del Paese con una ottimale copertura vaccinale, tanto pediatrica che negli anziani e fra i fragili.

In tutta Italia nel 2021 il totale dei decessi registrati (709.035) risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (oltre 30mila in meno), ma è significativamente superiore alla media del quinquennio 2015-2019 (+9,8%). Una differenza rilevante, rispetto al 2019 e al 2020, sta nel fatto che lo scorso anno l'eccesso di mortalità non è stato concentrato al Nord - com'era evidente nel corso delle prime ondate di diffusione di Sars-Cov2, quando i morti venivano trasferiti nei cimiteri o ai crematori dai camion dell'Esercito incolonnati - ma si è manifestato su tutto il territorio. Ed è nel Mezzogiorno che si è osservato l'eccesso di mortalità maggiore (+12,9% di decessi), con regioni come la Puglia (+18,5%) e il Molise (+14,6%) ben sopra la media nazionale (+9,8%). Al Nord solo la

Zoom

L'Istituto di statistica: batosta sul Meridione

1 Rispetto alla prima ondata, la seconda si è abbattuta con più forza sul Meridione. A contenere gli effetti della pandemia, solo all'inizio dell'estate sono arrivati i vaccini.

I numeri nel Paese rispetto al 2015-2019

2 Nel 2021 rispetto all'anno precedente il numero dei morti cala di 30mila unità (709.035), ma è in netto aumento rispetto ai dati relativi al quinquennio pre-pandemia.

Natalità, il crollo: mai così male dal 1861

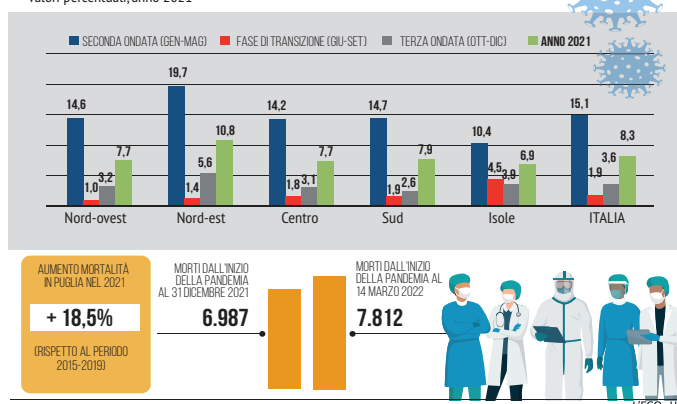
3 Sud e Nord allineati, dopo molti anni. E in Italia le nascite si fermano sotto la soglia delle 400mila all'anno, nuovo record negativo dall'unità d'Italia a oggi.

Il bollettino del giorno: 3.346 contagi e 11 morti

4 Su oltre 22mila tamponi processati, scoperti altri 3.300 contagiati. Undici i morti, il cui numero dall'inizio dell'anno si avvicina a quota 1.000.

L'IMPATTO DEL COVID SULLA DINAMICA DEMOGRAFICA

RAPPORTO DECESSI COVID-19/DECESSI TOTALI PER RIPARTIZIONE E ONDATE DI EPIDEMIA
Valori percentuali, anno 2021



Provincia autonoma di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia presentano un eccesso superiore al 13%.

Così, se nel 2020 anche in Puglia l'Istat registrò - fra le conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 - un «drammatico eccesso di mortalità», una forte contrazione dei movimenti migratori e un quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati, l'anno successivo a complicare il quadro si sono aggiunti gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite, scese sotto soglia 400mila a livello nazionale, nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia a oggi. A ciò si aggiunge l'inizio della campagna vaccinale, entrata nel vivo solo all'inizio dell'estate e che fornisce un elemento in più per spiegare l'andamento della dinamica demografica: il periodo da gennaio a fine maggio, durante il quale si era ancora nella seconda ondata Covid, contraddistinto da un forte aumento di contagi e morti; poi una fase di transizione (da giugno a settembre) con un rallentamento dei contagi per effetto della campagna vaccinale; una successiva, nuova ondata pandemica, a partire dalla fine di settembre, con una drammatica riaccutizzazione dei casi dovuti anche alla diffusione di nuove varianti del virus ad elevata contagiosità, come Omicron. Così, il contraccolpo più violento subito dal Mezzogiorno, in termini di morti da Covid, viene segnalato a partire dall'autunno del 2020 e per tutto il 2021.

Certo è che questo primo scampolo del 2022 non promette numeri migliori. Ieri la Puglia è stata, ancora una volta, fra le regioni peggiori d'Italia per numero di nuovi contagi accertati (3.346 su circa 22.200 tamponi processati), seconda soltanto al Lazio. Undici i morti, per un totale che, dall'inizio dell'anno, resta poco al di sotto dei mille. Stabili, secondo l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), i tassi di occupazione dei posti letto nelle Terapie intensive (6%) e nei reparti di area medica (19%). Ma nonostante l'allentamento graduale delle misure di contenimento del contagio deciso dal Governo, la Regione continua a muoversi con prudenza, per esempio mantenendo contingentate le visite ai ricoverati negli ospedali, in attesa che la situazione migliori e Sars-Cov2 rallenti la sua corsa.

P.Anc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grottaglie

La mobilitazione per i profughi: 90 posti letto

Alla chiamata di pace e solidarietà lanciata dall'amministrazione comunale, Grottaglie ha risposto con grandissima disponibilità e partecipazione.

«Quando abbiamo lanciato l'appello alla nostra cittadinanza, lo abbiamo fatto con la certezza che, come ha sempre fatto, avrebbe risposto - ha detto Marianna Annicchiarico, assessora alle politiche sociali - E infatti, ad oggi, siamo a circa 90 posti letto, tra abitazioni private, esclusive e condivise, strutture ricettive e alloggi di proprietà ecclesiastica; 28 disponibilità per aiuti medico-sanitari, 17 per supporto psicologico e 13 per mediazione culturale. Ma sono in tanti che ci hanno contattato privatamente per manifestare la propria volontà a collaborare con

l'amministrazione, come liberi professionisti o associazioni per fornire gratuitamente supporto legale». Già dai primi giorni del conflitto,

l'amministrazione ha contattato gli uffici della Prefettura e della Questura nonché il Commissariato di Polizia, per pianificare l'accoglienza.

«Contestualmente - prosegue Annicchiarico - stiamo attivando collaborazioni anche con le scuole del territorio, già sollecitate da una nota del Miur nell'inserimento scolastico dei minori che arriveranno sul territorio. L'amarezza per questo conflitto è tanta: l'appello è ad aprire anche le porte a chi scappa da altri conflitti, altre sciagure, a chi cerca una migliore soluzione nella nostra comunità, per sé e per i propri figli. Grottaglie sa essere molto generosa e accogliente, lo abbiamo dimostrato e lo stiamo facendo ancora ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, impennata di positivi nelle classi

Code per i tamponi

di Isabella Maselli

Tornano ad aumentare i contagi nelle scuole del Barese. Sono 775 i casi positivi al Covid registrati nell’ultima settimana negli istituti scolastici dell’area metropolitana, con un significativo aumento pari al 44 per cento rispetto ai 535 registrati nei sette giorni precedenti. Come conferma il report degli operatori del team Covid Scuole della Asl, delle attuali 775 positività nella settimana 7-13 marzo, la maggior parte fa riferimento agli studenti, sono infatti 705, e il resto, 70, al personale docente e non docente. «La circolazione del virus nelle scuole è tornata a crescere – spiega Sara De Nitto, referente Covid scuole della Asl di Bari – soprattutto negli istituti secondari di secondo grado, in particolare a Bari città dove sono state tracciate 292 positività. E’ un dato – continua De Nitto – che ci aspettavamo considerando l’aumentata socialità dei ragazzi in questa fase e l’andamento attuale della pandemia». Nel dettaglio, i casi positivi sono così distribuiti: 327 nelle scuole secondarie di secondo grado (303 alunni e 24 personale scolastico), 207 nelle scuole primarie (187 alunni e 20 personale scolastico), 126 nelle scuole secondarie di primo grado (117 alunni e 9 personale scolastico) e infine 115 nelle scuole dell’infanzia (98 alunni e 17 personale scolastico. Le classi attualmente in quarantena sono 67, in rialzo come il numero di casi. Nel dettaglio, nella settimana monitorata sono finite in isolamento sette classi nella scuola della infanzia, cinque nella scuola primaria, 17 nella scuola secondaria di primo grado e 38 nelle scuole secondarie di secondo grado.

La pandemia, quindi, nonostante il tasso di occupazione delle terapie intensive sia in calo, avendo raggiunto il 5 per cento, in linea con il dato nazionale, e anche l’incidenza dei contagi nella regione risulti in calo nelle ultime 24 ore, non accenna a mollare la presa.

Il bollettino
Salgono i contagiati

3.346

I positivi
Si registrano altri 3.346 casi su 22.249 test (15% positività, il 3% in meno di domenica) La maggioranza a Lecce, 1.18 e poi Bari con 944

11

Le vittime
Ancora decessi in aumenti, visto che domenica erano stati solo due. Sale a 81.410 il numero di persone attualmente positive. Di queste 564 sono ricoverate in area non critica e 26 in terapia intensiva

In provincia di Bari nell’ultima settimana aumento pari al 44% E davanti alle farmacie tornano le file

Complessivamente i ricoveri in area non critica continuano ad aumentare di alcune decine di unità ogni giorno, con il tasso di occupazione stabile al 19 per cento, ben oltre la media nazionale che è del 13 per cento. Con l’aumento dei contagi tra gli studenti, il virus che cor-

re e le nuove varianti che si stanno diffondendo, tornano a vedersi anche le lunghe file davanti alle farmacie per eseguire i tamponi.

Parallelamente, però, continua a correre anche la campagna vaccinale. Nella sola provincia di Bari la copertura dei giovani tra i 12 e i 19 anni ha superato il 95 per cento, tra i dati più elevati in Italia. Anche nella fascia pediatrica 5-11 anni la campagna vaccinale prosegue a passo spedito: è stata superata la soglia delle 80 mila somministrazioni, quasi 44 mila le prime dosi, circa 37 mila le seconde, con una copertura del 50 per cento con ciclo completo.

GROTTAGLIE. Disponibilità anche per aiuti medico- sanitari

Novanta posti letto per i profughi ucraini

GROTTAGLIE - La Città delle Ceramiche risponde alla chiamata per la pace e per la solidarietà al popolo ucraino.

“Quando abbiamo lanciato l'appello alla nostra cittadinanza perché si mettesse, gratuitamente e con le proprie possibilità, a disposizione della popolazione ucraina in fuga dalla guerra, lo abbiamo fatto con la certezza che la nostra comunità, come ha sempre fatto, avrebbe risposto - dice l'assessore alle Politiche sociali, Marianna Annicchiarico - e non ha tradito le aspettative, infatti ad oggi, siamo a circa 90 posti letto, tra abitazioni private, esclusive e condivise, strutture ricettive e alloggi di proprietà ecclesiastica; 28 disponibilità per aiuti medico-sanitari, 17 per supporto psicologico e 13 per mediazione culturale. Ma sono in tanti che ci hanno contattato privatamente per manifestare la propria volontà a collaborare con l'amministrazione, come liberi professionisti o associazioni per fornire gratuitamente supporto legale.

Tutto questo si unisce alla già manifestata disponibilità a collaborare con l'ufficio servizi sociali dei volontari e volontarie del Ser, della Croce Rossa italiana- Comitato di Grottaglie, e di ActionAid, che attraverso i loro canali internazionali, sono specializzate nella Restoring Family Links, Rfl, vale a dire nel ricongiungimento familiare, per quanti abbiano perso i contatti con i propri familiari a causa della guerra”.

“Già dai primi giorni del conflitto, abbiamo contattato gli uffici della Prefettura e della Questura nonché il Commissariato di Polizia, per pianificare l'accoglienza e ufficializzare le nostre disponibilità - prosegue l'assessore Annicchiarico - contestualmente, stiamo attivando collaborazioni anche con le scuole del territorio, già sollecitate da una nota del Miur nell'inserimento scolastico

L'assessore Annicchiarico: « In tanti hanno manifestato la propria volontà a collaborare con l'amministrazione»



● Nel tondino l'assessore Marianna Annicchiarico

dei minori che arriveranno sul territorio. L'amarezza per questo conflitto è tanta: ogni giorno assistiamo impotenti a questa ennesima sciagura per l'umanità, ma tanto possiamo fare per accogliere chi fugge, chi sta rischiando la vita. L'appello è ad aprire anche le porte a chi scappa da altri conflitti, altre sciagure, a chi cerca una migliore soluzione nella nostra

comunità, per sé e per i propri figli. Non ci sono guerre di serie A e guerre di serie B”.

“Ci sono guerre e uomini, donne e bambini impauriti, soli, che cercano aiuto - conclude l'assessore alle Politiche sociali - Grottaglie sa essere molto generosa e accogliente, lo abbiamo dimostrato e lo stiamo facendo ancora ora. Continuiamo così”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15-03-22

Da maggio la fase due per allentare le regole Covid

Il decreto in arrivo

Il governo potrebbe varare il provvedimento al Consiglio di giovedì

Marco Ludovico

ROMA

Il governo mette a punto un decreto per allentare le misure Covid-19. Dovrebbe approdare entro giovedì in Consiglio dei ministri. Ieri lo ha fatto intendere il sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

«Siamo all'inizio di una fase nuova che comincia proprio con la fine dello stato di emergenza (il 31 marzo, n.d.r.). Già dal primo aprile ci saranno delle misure di allentamento. Sicuramente - sottolinea Costa - ci sarà una distinzione tra luoghi all'aperto e luoghi al chiuso». In un processo previsto e pianificato di «gradualità ci sarà una seconda fase ragionevolmente nel mese di maggio».

Intervenuto a "In viva voce" su Rai Radio1, il sottosegretario rileva che «osservando i dati, finalmente ci potrà essere un'estate senza restrizioni». Una misura potrebbe essere adottata dal governo guidato da Mario Draghi già a breve: «Gli stadi sicuramente entro la fine di marzo torneranno alla capienza del 100%».

Costa spiega il criterio regolatore dell'intensità dell'allentamento delle restrizioni anti Covid-19. «Dobbiamo guardare

Il sottosegretario Costa: «Entro la fine di marzo gli stadi torneranno alla capienza del 100%»

con grande attenzione non tanto al numero dei contagi, ma alla ricaduta e la pressione sui nostri ospedali. Devono tornare al più presto alla normalità e continuare l'attività primaria, c'è bisogno di recuperare il terreno perduto».

Ieri a Potenza il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha invitato comunque alla prudenza. «La pandemia non è scomparsa. Il virus continua a circolare». Secondo il ministro «serve ancora mantenere cautela, attenzione, prudenza e anche gradualità. Le mascherine - ricorda - continuano a essere un elemento molto importante e vanno usate in tutti i momenti necessari». Speranza si riferisce in particolare «alle situazioni di assembramento come i momenti di grande partecipazione sociale. Ormai ne vediamo tanti. In quei casi - sostiene - è utile tenere ancora la mascherina».

In area gialla ci sono ancora Lazio, Calabria, Marche e Sardegna. I dati di ieri del ministero della Salute sui contagi - quelli del lunedì scontano un minor numero di tamponi - vedono 1.003.239 persone attualmente positive al Covid, con un aumento di 3.735 nelle ultime 24 ore. Sono 204.877 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati domenica scorsa. Il tasso di positività è al 14,1%, in leggero calo rispetto al 14,8% del giorno precedente.

Sono invece 518 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, due in più rispetto alle statistiche di domenica nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 32. I ricoverati nei reparti ordinari sono 8.468, ovvero 228 in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alloggi, lavoro, sanità e scuola: per i profughi pronto il decreto

L'emergenza sfollati

Palazzo Chigi vara un Dpcm. Finora entrate in Italia 38.539 persone

Marco Ludovico

ROMA

Palazzo Chigi vara un Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri) per i profughi ucraini. Il testo è firmato da Mario Draghi. Coordina e mette insieme i contributi dei ministeri in prima linea sull'emergenza degli sfollati in arrivo, giorno dopo giorno, dall'Ucraina.

Sul nostro territorio sono giunti dall'inizio del conflitto con la Russia in 38.539 come segnala il sito del ministero dell'Interno (www.interno.it). Nel dettaglio «19.566 donne, 3.373 uomini e 15.600 minori. Le principali città di destinazione dichiarate continuano a essere Milano, Roma, Napoli e Bologna». I profughi raggiungono nella maggior parte dei casi le famiglie dei circa 250 mila ucraini già residenti da anni in Italia. Molti di loro sono donne in età avanzata, nonne ormai più che integrate nel nostro paese. Pronte dunque ad accogliere figli e nipoti.

Il flusso continuerà per settimane, è l'unica certezza. Stime numeriche rischiano di essere smentite. Certo il fenomeno è imponente e attraversa le competenze di molti ministeri. Il Viminale, innanzitutto, guidato da Luciana Lamorgese. Ma anche Affari esteri e cooperazione internazionale (Luigi Di Maio), Lavoro e politiche sociali (Andrea Orlando), Salute (Roberto Speranza) e Istruzione (Patrizio Bianchi).

Il ministero dell'Interno deve dare attuazione operativa alla decisione del 4 marzo del Consiglio dell'Unione europea per l'adozione di un meccanismo di protezione temporanea destinato alle persone in fuga dall'Ucraina a causa della guerra. L'obiettivo è «fornire protezione immediata e collettiva (ossia senza che sia necessario esaminare le singole domande) agli sfollati che non possono ritornare nel proprio paese di origine» come si legge sul sito del Consiglio Ue. «L'obiettivo è alleviare la pressione sui sistemi nazionali di asilo e consentire agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'Ue».

Tra i diritti «rientrano il soggiorno, l'accesso al mercato del lavoro e agli alloggi, l'assistenza medica e l'accesso all'istruzione per i minori». La protezione ha durata di un anno, prorogabile di sei mesi in sei mesi, per massimo un anno. «La Commissione potrà proporre al Consiglio di prorogare detta protezione temporanea fino a un massimo di un ulteriore anno». Dalla comunicazione del Consiglio si evince il coinvolgimento nel Dpcm degli altri dicasteri interessati. Orlando ha fornito gli elementi normativi per la disciplina dell'attività di lavoro dei profughi ucraini. In prevalenza donne come dimostrano le statistiche degli arrivi.

Roberto Speranza deve invece configurare tutte le norme ad hoc sugli obblighi vaccinali e le altre misure anti Covid-19 da destinare agli ucraini in arrivo. Il ministro Bianchi, a sua volta, deve garantire l'accesso all'istruzione pubblica dei minori ucraini giunti nel nostro Paese. Esempi di scuole già in prima linea su questo fronte si moltiplicano ogni giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Sole 24 Ore di ieri

Casa, scuola, salute: così l'Italia accoglierà 700 mila profughi